

VERSO LE ELEZIONI

15 STELLE: MANCETTE ELETTORALI. LA REPLICA: ATTI DOVUTI

Precari e contratti dei regionali Rush di Crocetta tra le polemiche

➤ Dopo gli aumenti per i forestali il presidente rilancia: via alla contrattazione con i sindacati e deroghe per la stabilizzazione dei 13 mila precari degli enti locali

Riccardo Vescovo

PALERMO

*** Non solo l'aumento in busta paga per i 22 mila forestali e l'assunzione dei 1.700 ex sportellisti, il governo Crocetta tira dritto provando a dribblare le polemiche. Via libera al rinnovo dei contratti dei 16 mila regionali, con un incremento medio da 80 euro al mese, e nuove regole per superare gli ostacoli alla stabilizzazione di 13 mila precari degli enti locali. «Stiamo solo rispettando la legge», dice il presidente della Regione - altrimenti ci attaccherebbero perché abbandoniamo i lavoratori. Non è consentita la vacatio amministrativa, siamo obbligati per legge a fare le nomine». Ma Giancarlo Cancelleri, candidato dei 5 Stelle attacca: «Soltanto manette elettorali».

Contratto dei regionali, si parte

La giunta ha approvato un atto di indirizzo col quale si invita l'Ars Sicilia, agenzia demandata a contrattare coi sindacati, ad avviare il confronto per discutere sul rinnovo dei contratti. La proposta dell'assessore alla Funzione pubblica, Luisa Lantieri, è quella di adeguarsi alla linea nazionale e di proporre un aumento medio di 80 euro. In bilancio ci sono però solo 10 milioni. «Anche a livello nazionale però l'importo è stato integrato successivamente», rassicura la Lantieri. I tempi per il rinnovo sono strettissimi, anche

se alla Regione sono convinti che sia ancora possibile raggiungere un'intesa su pochi punti. «L'Ars convioci immediatamente i sindacati per l'inizio delle trattative», incalzano i Cobas-Codir, che chiariscono: «L'Ars ha portato al tavolo sindacale, fino ad adesso, soltanto una specie di "lista delle spese" per la quale non è ancora

CRACOLICI: TUTELATI I DIRITTI DEGLI OPERAI LA LEGA: REGALI SOLO AI FEDELISSIMI

chiaro se esista un reale mandato per trattare per conto del governo Crocetta. L'Ars deve calendarizzare gli incontri per il rinnovo dei contratti, compreso i nuovi istituti come la ri-classificazione e riqualificazione del personale e il rinnovo dell'economia».

L'ora dei precari degli enti locali

L'ultima legge regionale per la stabilizzazione dei 13 mila contrattisti dei Comuni prevedeva l'obbligo, prima di procedere con le assunzioni, di avviare la mobilità dei dipendenti delle Province verso altre amministrazioni, Stato o Comuni. In questo modo la Re-

gione avrebbe risparmiato una trentina di milioni dai trasferimenti agli enti, richiesta che era stata fatta tra l'altro da Roma. Questo obbligo però non è stato mai rispettato e le stabilizzazioni si sono fermate anche in quei Comuni dove ci sono i posti e i soldi disponibili. Crocetta e Lantieri hanno provato a superare questo scoglio in Aula ma il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha bloccato il tentativo di portare nuove leggi chiedendo di rispettare la norma già varata. Ci proveranno in giunta, probabilmente già oggi dopo che ieri erano assenti parecchi assessori. L'iter comunque è già partito. Il dipartimento delle Autonomie locali guidato da Maurizio Pirllo ha già chiesto alle Province la presenza o meno di esuberanti. Dovranno rispondere entro martedì. Il governo è fiducioso: se in alcune Province dovessero esserci esuberanti, si aprirebbe il confronto con gli altri enti pubblici sul territorio e il problema verrebbe isolato. Dunque in ogni caso nelle province senza esuberanti si procederebbe con le assunzioni. Secondo il sindacato autonomo Mgl, però, resta un altro ostacolo importante: la normativa nazionale prevede la stabilizzazione solo per i precari assunti tramite concorso. Dunque dei 13 mila contrattisti interessati, solo una minima parte, non quantificata, sarebbe coinvolta. Ma su questo punto negli uffici della Funzione pubblica non fanno drammi: la procedura concor-



Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, e l'Assessore alla Funzione Pubblica, Luisa Lantieri

REAZIONI. Barone: valorizzare la professionalità esistenti L'assunzione dei 1.700 ex sportellisti allarma i sindacati: «E gli interni?»

*** Scoppia la polemica dei sindacati sull'assunzione dei 1.700 ex sportellisti. «La Uil - dice il segretario generale in Sicilia, Claudio Barone - è senza se e senza ma favorevole all'avvio al lavoro degli ex sportellisti della formazione professionale che da anni sono disoccupati e non riescono a sopravvivere. Riteniamo che questo possa essere fatto senza creare conflitti con i dipendenti della Regione, la cui professionalità vanno invece valorizzate. Occorre mettere in sinergia la professionalità di questi due bacini per poter fornire ai siciliani un servizio indispensabile per portare avanti le politiche del lavoro. Senza questo servizio a una situazione già drammatica si aggiungerebbe la buffa dello spreco delle

risorse previste dalle leggi nazionali e il permanere di una situazione di totale inefficienza nel trattare le domande di lavoro». Sadris e Cobas-Codir in una nota spiegano poi che «dopo 5 anni di attacco ai diritti e all'immagine dei dipendenti regionali, in piena campagna elettorale contrattuale dei forestali siglato coi sindacati. La proposta, spiega, «prevede un aumento in media di 5 euro per ogni giornata di lavoro e costerà circa 10 milioni. Ma i soldi sono già disponibili perché in questi anni il numero dei forestali è calato da 25 mila a 22 mila. Dunque l'aumento dovrebbe essere di circa 150 euro al mese e non 80. La dirigente generale Teo Di Trapani ha spiegato che «oltre alla possibilità di recuperare i giorni di malattia persi, il con-

tratto prevede lo stop alla restituzione degli arretrati contrattuali per circa 7 mila addetti. In tutto gli operai avrebbero dovuto rimborsare alla Regione circa 40 milioni di indennità percepite in maniera illegittima, almeno secondo una sentenza della Cassazione. Il nuovo contratto sana il contenzioso ed evita dunque la restituzione. Vengono inoltre introdotti nuovi criteri sui rimborsi chilometrici, sugli straordinari e sul ruolo di capo squadra, «questioni che avevano spesso aperto contenziosi - dice la dirigente - che vedevano la Regione soccombere e pagare». Anche i sindacati difendono l'accordo. «Sulla tempistica - dice Albino Mannino della Flai Cgil - posso rilevare che quest'accordo giunge dopo mesi di trattative e dopo 16 anni dall'ultimo contratto». E Nino Marino della Uil Uila spiega che «gli aumenti non sono un regalo, ma semplicemente il tardivo riconoscimento di un adeguamento salariale già previsto nel 2012 dal contratto nazionale e recepito solo adesso, dopo cinque anni di

Le polemiche sui forestali

«Non mi vergogno di avere garantito dei diritti ai lavoratori. Il provvedimento sarà in vigore dal primo gennaio e non costerà un euro in più: l'assessore all'Agricoltura, Antonello Cracolici, difende l'adeguamento contrattuale dei forestali siglato coi sindacati. La proposta, spiega, «prevede un aumento in media di 5 euro per ogni giornata di lavoro e costerà circa 10 milioni. Ma i soldi sono già disponibili perché in questi anni il numero dei forestali è calato da 25 mila a 22 mila. Dunque l'aumento dovrebbe essere di circa 150 euro al mese e non 80. La dirigente generale Teo Di Trapani ha spiegato che «oltre alla possibilità di recuperare i giorni di malattia persi, il con-



L'assessore Antonello Cracolici



Giancarlo Cancelleri

tratto prevede lo stop alla restituzione degli arretrati contrattuali per circa 7 mila addetti. In tutto gli operai avrebbero dovuto rimborsare alla Regione circa 40 milioni di indennità percepite in maniera illegittima, almeno secondo una sentenza della Cassazione. Il nuovo contratto sana il contenzioso ed evita dunque la restituzione. Vengono inoltre introdotti nuovi criteri sui rimborsi chilometrici, sugli straordinari e sul ruolo di capo squadra, «questioni che avevano spesso aperto contenziosi - dice la dirigente - che vedevano la Regione soccombere e pagare». Anche i sindacati difendono l'accordo. «Sulla tempistica - dice Albino Mannino della Flai Cgil - posso rilevare che quest'accordo giunge dopo mesi di trattative e dopo 16 anni dall'ultimo contratto». E Nino Marino della Uil Uila spiega che «gli aumenti non sono un regalo, ma semplicemente il tardivo riconoscimento di un adeguamento salariale già previsto nel 2012 dal contratto nazionale e recepito solo adesso, dopo cinque anni di

lotta sindacale». Lo stesso Crocetta ha difeso i suoi atti: «Al rientro dalle ferie gli uffici hanno predisposto le necessarie deliberazioni e le stiamo ultimando prima dell'indizione dei comizi elettorali che scattano 45 giorni prima delle elezioni. Il governo ha dovuto affrontare la tematica in via amministrativa visto che l'emendamento non è stato trattato all'Ars. Se il governo in carica non facesse questi atti consequenziali previsti dalla legge, i nostri avversari direbbero che il Parlamento ha approvato le leggi e che il governo non le ha rispettate compiendo un massacro sociale. Scusatemi ma non ci sto». Alessandro Pagano della Lega-Nol con Sabini attacca: «Crocetta ha ridato la Regione a un poltronatico con saldi di fine stagione per i suoi fedelissimi. Micari e tutto il Pd prima si riempiono la bocca di meritocrazia e legalità e poi di fronte a questo scempio chiudono gli occhi. Ma per Micari l'aumento ai forestali è l'applicazione di un contratto che doveva essere fatto da 16 anni».